



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03839 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 385 del 21 novembre 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferita alla grave vicenda occorsa presso la Casa circondariale di Trapani ai danni di alcuni detenuti, si rappresenta quanto segue.

Sulla specifica vicenda giudiziaria, dalle relazioni trasmesse, con note del 20.12.2024 e del 9.1.2025, dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo, opportunamente interpellato dalla competente articolazione ministeriale, risulta che il procedimento penale n. 1935/23 mod. 21, iscritto presso la Procura della Repubblica di Trapani per reati di tortura, falso ideologico e calunnia, vede coinvolte 44 unità del Corpo di polizia penitenziaria, lo stesso Corpo che poi, ha condotto brillantemente le indagini, non ancora concluse, sotto la direzione della magistratura.

Di tali unità, tutte al tempo dei fatti addetti al C.d. reparto "Blu" dell'istituto trapanese, all'interno del quale venivano ospitati detenuti sottoposti al regime dell'isolamento, 25 sono state destinatarie dell'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa il 7 novembre scorso dal G.I.P. presso il Tribunale di Trapani; in particolare, di queste, 11 sono state raggiunte dalla misura degli arresti domiciliari e le restanti 14, di cui 2 risultanti cessate dal servizio, sono state attinte dalla misura interdittiva della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio ricoperto.

Successivamente il Tribunale del Riesame, che ha riqualificato il reato di tortura in quello di maltrattamenti in famiglia, ha commutato 10 arresti domiciliari inizialmente applicati in altrettanti provvedimenti di sospensione dal pubblico ufficio, mentre uno è stato annullato; dei 14 provvedimenti di sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio, invece, 6 sono stati confermati ed 8 sono stati annullati.

Pertanto, allo stato, rispetto alle iniziali misure cautelari applicate, risultano 16 unità appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria sospese dall'esercizio di un pubblico ufficio.

Il Nucleo Investigativo Regionale della polizia penitenziaria, che ha coordinato le indagini condotte dal Nucleo investigativo regionale della Sicilia, non ha fornito ulteriori elementi conoscitivi poiché coperti da segreto investigativo, essendo le indagini ancora in corso.

Nell'ambito di questa vicenda giudiziaria, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha collaborato attivamente con l'Autorità Giudiziaria procedente e, di certo, eventuali comportamenti distorsivi e devianti compiuti da singoli appartenenti al Reparto di Polizia Penitenziaria presso la Casa Circondariale di Trapani, fatta salva la presunzione di non colpevolezza, non possono essere attribuiti all'Amministrazione, che, esattamente al contrario, ha collaborato attivamente per l'accertamento dei fatti.

Invero, indipendentemente dalla vicenda giudiziaria, il D.A.P. aveva già disposto, in data 22 agosto 2023, la chiusura della sezione "Blu" dell'istituto trapanese, a seguito di plurime segnalazioni, provenienti dai detenuti, dai sindacati del corpo di Polizia Penitenziaria e da associazioni, circa lo stato di inadeguatezza, risalente nel tempo, delle strutture interne, a causa della vetustà e del degrado generale degli ambienti interni, frutto della mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria oltre che dei ripetuti danneggiamenti provocati dagli stessi ospiti della struttura cui non sono seguiti i necessari interventi di riparazione. Inoltre, il Dipartimento aveva già effettuato una visita ispettiva di natura straordinaria presso la Casa circondariale di Trapani, dal 25 al 29 settembre 2023.

Inoltre, nell'immediatezza dei provvedimenti di sospensione dal servizio emessi nei confronti del personale di Polizia penitenziaria, l'Amministrazione, con

provvedimento 27 novembre 2024, ha disposto il trasferimento presso il l'istituto penitenziario trapanese di 36 unità del Corpo appartenenti al ruolo degli agenti/assistenti.

Alla data odierna, il personale in servizio presso la Casa circondariale di Trapani ammonta a complessive 272 unità, registrando rispetto all'organico previsto una carenza di 36 unità, suddivise tra i vari ruoli del Corpo: ruolo dei funzionari (– 2 unità), ruolo degli ispettori (– 6 unità), ruolo dei sovrintendenti (– 11 unità) e ruolo degli agenti/assistenti (–17 unità).

Per integrare il ruolo dei *funzionari* del Corpo, il 18 dicembre 2023 è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario, per 132 posti, al cui esito, previsto entro il primo semestre del 2025, si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste. Inoltre, è stato indetto, sempre per questo ruolo, un concorso interno per la nomina di 60 vice commissari.

Con riferimento alla carenza del ruolo degli *ispettori*, lo scorso maggio 2024 ha preso avvio il corso di formazione per la qualifica iniziale di vice ispettore, relativo al concorso pubblico indetto per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne) e, all'esito del citato corso di formazione, l'Amministrazione terrà nella massima considerazione la situazione di relativa carenza di personale che connota il penitenziario trapanese, attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.

Quanto al ruolo *agenti e assistenti*, l'organico del reparto di Polizia penitenziaria dell'istituto in esame, già incrementato nel giugno 2024 di 15 unità (14 unità maschili ed 1 unità femminile), sarà ulteriormente adeguato all'esito del 184° corso di formazione allievi agenti, che entreranno in servizio nei prossimi giorni.

Questo Governo e questo Ministero hanno tracciato una linea chiara e netta con le misure messe in campo sul sistema penitenziario con il dl Carcere Sicuro: intervenire in modo organico e lungimirante per cercare di risolvere difficoltà e problematiche che sono risalenti nel tempo, con imponenti politiche assunzionali, di edilizia penitenziaria e di comunità.

A questo evidente sforzo normativo si aggiunge il grande investimento economico: con l'ultima legge di bilancio per l'Amministrazione penitenziaria sono stati stanziati oltre 333 milioni di euro in più per il triennio 2025-2027.

Inoltre, al fine di monitorare in tempo reale le sedi che presentano maggiori criticità, si rappresenta che è in corso di costituzione un Tavolo di confronto permanente paritetico tra sindacati e personale, che riguarda il personale del Comparto sicurezza ed i relativi interventi in sede territoriale e centrale.

L'Amministrazione proseguirà in questa direzione con la determinazione e l'impegno con cui quotidianamente affronta le criticità e le complessità del sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)